



# FILOPAPPO E MARADONA

Personale di fotografia di **Elisabetta Roncoroni**  
a cura di **Stefano Tamiozzo**

**02.10 > 13.11.2021**

Qual è la differenza tra un paesaggio e un ritratto?

Qui, attraversando il passaggio che conduce all'Acropoli di Atene, partendo dall'ingresso e allontanandosi, si trova il primo scorcio di Atene proposto dalla fotografa, che non sembra un paesaggio: quello scorcio sembra un ritratto. Della produzione di Roncoroni si conosce ad oggi l'intimismo, e tuttavia il suo focalizzarsi sui vari elementi dell'inquadratura (sei linee verticali ai lati e tre fasce orizzontali al centro, in prospettiva) ha creato un ritratto con cornice. Un ritratto interno all'inquadratura, direttamente sulla pellicola. Come se gli elementi della foto facessero da mirino per meglio inquadrare il soggetto – ciò che è ritratto, appunto. I ritratti di Roncoroni sono stati fatti sempre o quasi a persone amiche, in un clima molto intimo; le foto di questa mostra, invece, sono state scattate in viaggio. Cioè là dove, per definizione, non si conosce nessuno. Per cui la fotografa comincia a cambiare punto di vista. Si focalizza sul tutto anziché sul singolo. Torna all'analogica. Sceglie pochi colori, quando ci sono. Perlopiù è una Grecia in bianco e nero, una Campania in bianco e nero.

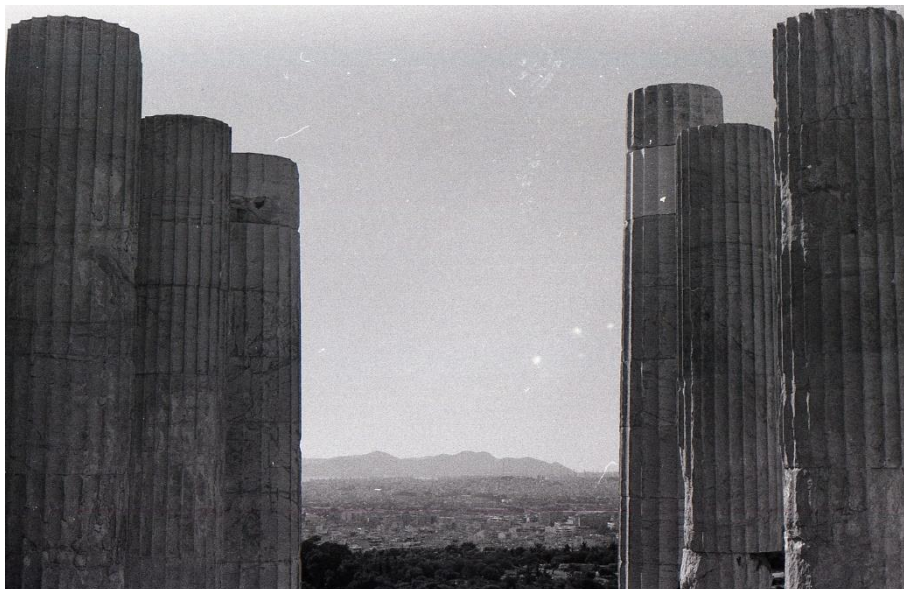
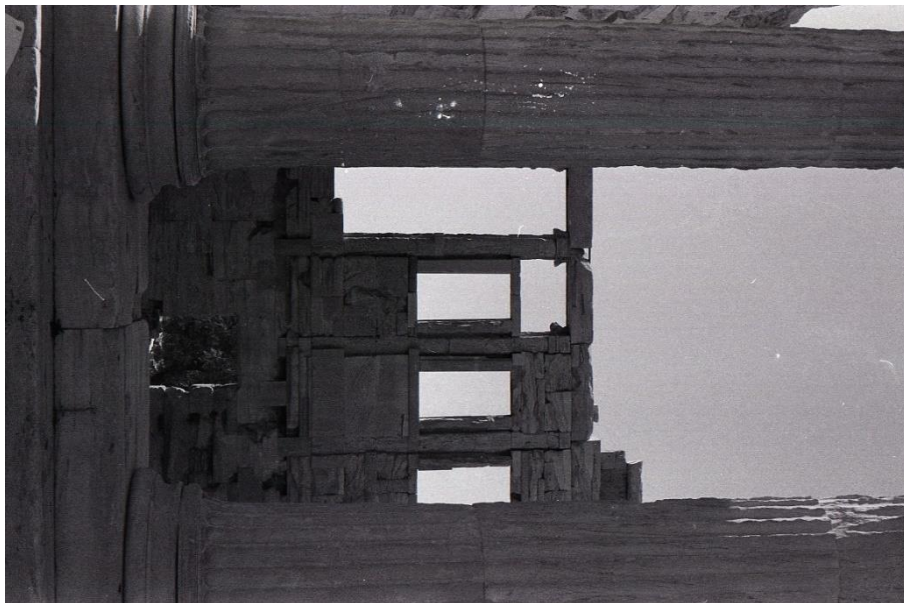
Roncoroni trasferisce il ritratto nel paesaggio, o forse sarebbe meglio dire che "compone i paesaggi a guisa di ritratti". Sono ritratti del "Mediterraneo", non come luogo, ma come una sorta di spirito delle terre che su quel mare si affacciano. Come se invece di vedere un molo, si vedesse uno zio; invece di vedere le colonne, si vedessero le giovani spalle della propria madre; come se davanti al ritratto di Maradona che campeggia sopra ad una statuetta di San Gennaro, ci fosse tutta la vecchia classe di

scuola durante una gita; come se Furore non fosse un fiordo della costiera Amalfitana, ma un mitico saggio che osserva il fu impero romano sfaldarsi sotto il peso della contemporaneità.

In bianco e nero, con delle tracce di polvere di ciottolo che portano gli occhi ad un passato non troppo lontano, non troppo noto, né troppo alieno. Forse è che quando ha incontrato Filopappo fuori dall'Acropoli, l'artista ha pensato che fosse strano sentirsi più a casa nel regno del principe di Commagene, che tra le vie di Rozzampia (Thiene, VI; ndr). O forse è che quando invece ha visto Maradona, l'ha fatto da un bar di quelli che quando si ordina ti fanno aspettare un'ora abbondante mentre il barista finisce di raccontare l'aneddoto sul fratello del macellaio di fronte. E assieme al divo della Boca, ci ha visto tutto il popolo del vecchio mondo, e ha visto che erano tutti veri e non serviva poi tanta tecnica, poi tanto travaglio, per farli vedere. Per mostrarli.

Guardando attraverso gli occhi di questa fotografa vicentina si vede che, a conti fatti, tra Filopappo e Maradona, tra un amante e uno sconosciuto, e tra l'intero mondo antico nostra culla e la minuta piazza di Rozzampia, tanta differenza non c'è.





**ELISABETTA RONCORONI** nasce nel 1994. Vive a Thiene (VI).

Laureata in Economia per la gestione dei beni culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Attualmente lavora presso l'Ufficio cultura del Comune di Schio. Fin da molto piccola incontra la fotografia grazie alla camera oscura che il padre aveva allestito in soffitta. Perciò, naturalmente, inizia a scattare in analogico da autodidatta, studiando la materia e sperimentando la luce. Inizialmente fotografa architetture e paesaggi, concentrandosi poi sul fulcro della sua ricerca attuale: l'identità di un soggetto attraverso il ritratto fotografico, soprattutto della figura femminile. Negli ultimi anni i soggetti delle foto scattate da Elisabetta sono cambiati, passando dai ritratti alla fotografia di viaggio e ai paesaggi.

**2016:**

- "*True Love Cast Out All Evil*", Lugo di Vicenza, (VI).

**2017:**

- "*Volti, occhi, sguardi. Storie di donne che ce l'hanno fatta*", mostra fotografica personale a cura di Astrid Dante, Biblioteca Civica di Marano Vicentino, (VI).
- "*Volti, occhi, sguardi. Storie di donne che ce l'hanno fatta*", mostra fotografica personale in occasione della giornata "Prevenzione e cura al femminile", Ospedale San Bortolo, Vicenza, (VI).
- "*A Saucerful of Secrets*", mostra fotografica personale a cura di Silvia Contro, Biblioteca Civica di Thiene, (VI).
- "*Opus Spring Edition 2017*", Fondazione Villa Fabris, Thiene, (VI).
- "*Volti, occhi, sguardi. Storie di donne che ce l'hanno fatta*", mostra fotografica personale, Biblioteca Civica di Sarcedo, (VI).
- "*Volti, occhi, sguardi. Storie di donne che ce l'hanno fatta*", mostra fotografica personale, Biblioteca Civica di Santorso, (VI).
- "*Lato B – un altro genere di storia*", mostra doppia personale a cura di Alice Traforti, Spazio Rizzato, Marano Vicentino, (VI).
- "*Opus Winter Edition 2017*", Fondazione Villa Fabris, Thiene, (VI).

**2018:**

- "*Una stanza tutta per noi*", Biblioteca Civica di Sarcedo, (VI)
- "*L'amore è rosso come il vino*", Groove, Lugo di Vicenza, (VI).
- "*Opus Winter Edition 2018*", Fondazione Villa Fabris, Thiene, (VI).

**2019:**

- "*Opus Winter Edition 2019*", Fondazione Villa Fabris, Thiene, (VI).

**SPAZIO RIZZATO** nasce nel 2014 a Marano Vicentino (VI) come un'importante istituzione culturale che incarna l'impegno di OTTICA RIZZATO nella filantropia aziendale per sostenere attivamente la creatività e il patrimonio contemporaneo in un concetto allargato di arte che coinvolge le arti figurative, i nuovi media, il design, il teatro, la performance e la poesia. A tale scopo, tutto il primo piano dello storico palazzo che è sede di Ottica Rizzato è oggi dedicato alle attività culturali e affidato alle cure dell'ultimogenito della famiglia Rizzato, Gabriele Cavedon. Spazio Rizzato desidera essere un centro per la cultura e un luogo di incontro per offrire alla società nuove possibilità di esplorazione e di approfondimento, percorrendo le tendenze ed espressioni della contemporaneità, soprattutto attraverso le opere degli artisti locali e nazionali. Fin dalla sua fondazione, Spazio Rizzato ha manifestato l'impegno nell'organizzare iniziative culturali, anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, che mettano il cittadino in primo piano e diano valore al territorio in cui vive, nella certezza che, dando un ruolo centrale alla visione artistica come chiave di ricerca contemporanea, sia possibile costruire un futuro migliore.



# Informazioni al pubblico e alla stampa

titolo\_ **Filipppo e Maradona**

artista\_ **Elisabetta Roncoroni**

a cura di\_ **Stefano Tamiozzo**

testo critico e presentazione di\_ **Stefano Tamiozzo**

inaugurazione\_ **sabato 2 ottobre 2021, ore 18:00 / Accesso contingentato su prenotazione a [spaziorizzato@gmail.com](mailto:spaziorizzato@gmail.com)**

date\_ **dal 2 ottobre al 13 novembre 2021**

dal martedì al sabato

9:00 – 12:00

16:00 – 19:00

dove\_ **Spazio Rizzato**, Piazza Silva 65, 36035 Marano Vicentino (VI) con accesso dall'ingresso principale di **Ottica Rizzato** (primo piano).

ingresso\_ **gratuito** con **prenotazione online obbligatoria**

**COVID 19\_** In ottemperanza alle disposizioni governative (decreto-legge 105 del 23 luglio 2021), è consentito l'accesso alla mostra esclusivamente agli ospiti muniti di **Certificazione Verde** Covid-19 con contestuale esibizione del **documento di identità**. Sono esclusi dall'obbligo di esibire questa certificazione i minori fino a 12 anni e i soggetti esenti con **certificazione medica specifica** o **tampone negativo** effettuato nelle 48 ore precedenti la visita.

L'ingresso avviene previa **misurazione della temperatura** e **igienizzazione delle mani**, con obbligo di **indossare la mascherina** correttamente e **distanziamento interpersonale** di almeno 1 metro all'interno della sala espositiva.

contatti\_ **0445 623323**

**[spaziorizzato@gmail.com](mailto:spaziorizzato@gmail.com)**

**Patrocinio**

Comune di Marano Vicentino

**[CARTELLA STAMPA](#)**

**Ufficio stampa**

Gabriele Cavedon - 346 5235661 - [cavedongabriele@gmail.com](mailto:cavedongabriele@gmail.com)

Si prega di segnalare la pubblicazione dell'articolo scrivendo a [cavedongabriele@gmail.com](mailto:cavedongabriele@gmail.com)